

Maria Luisa Iavarone, Nello Trocchia, *Il coraggio delle cicatrici. Storia di mio figlio Arturo e della nostra lotta Utet, Milano 2020, pp. 225, € 16,00*

«Questo libro racconta una brutta storia: l'accoltellamento di mio figlio Arturo, lasciato quasi senza vita da quattro ragazzini un pomeriggio di dicembre sotto le luminarie del Natale». Così Maria

Luisa Iavarone spiega come sono nate queste pagine, che narrano una vicenda di quelle che troppo spesso capitano a Napoli, un assalto insensato, un'esplosione di violenza irragionevole che lascia cicatrici ma anche opportunità e speranze. Sono quelle di una madre, che è anche pedagogista all'Università di Napoli Parthenope, la quale da subito intuisce che la sua tragedia, non deve restare solo sua, ma divenire una battaglia pubblica animata da un'unica domanda: che cosa possiamo fare tutti assieme per evitare che fatti come questi si ripetano? E allora in questo dolore, in questa vicenda sconcertante dai risvolti disumani, nasce la speranza di un riscatto sociale e educativo per i ragazzi, vittime e carnefici, giovani fragili, sospesi tra infanzia e adultità, tra bisogno d'affetto e spregiudicatezza efferata. Con estrema lucidità queste pagine raccontano dell'intuizione di una donna, che comprende come, per tramutare una storia personale in una grande occasione collettiva, sia chiamata a ricucire il suo ruolo di "madre della vittima" con quello studiosa di pedagogia. Un percorso a tappe fino ad ARTUR, associazione per il contrasto alla violenza minorile, che si propone di rappresentare chiaro il messaggio che dietro un ragazzino che delinque c'è sempre un adulto che ha abdicato alle proprie responsabilità educative e una società che, forse, troppo spesso si gira dall'altra parte.

